

# Crans, sale il conto per gli italiani: 200 mila euro per 10 giorni di cure

La richiesta ai genitori di Leonardo Bove. Da oggi a disposizione delle famiglie i video choc

di **Elisabetta Andreis, Sara Bettoni e Alessandro Fulloni**

Per quattro feriti che il 1° gennaio hanno ricevuto le prime cure all'ospedale di Sion (Francesca Nota, Giuseppe Giola, Manfredi Marcucci, Eleonora Palmieri) il totale è di oltre 128 mila euro. Alla famiglia di Antonio Lucia, per un paio d'ore al pronto soccorso, è arrivata una fattura di 2.500 euro, mentre ammonterebbe a circa 200 mila euro quella inviata ai genitori di Leonardo Bove, rimasto in Svizzera fino all'11 gennaio prima di essere trasportato al Niguarda di Milano. Sale il conto per l'assistenza sanitaria che gli ospedali elvetici hanno dato agli italiani rimasti coinvolti nell'incendio di Capodanno a Crans-Montana. Nei documenti spediti ai pazienti è specificato che si tratta solo di una informativa. Il presidente del Canton Vallese, Mathias Reynard, prima ha parlato di un errore, poi ha invece spiegato all'ambasciatore italiano a Berna, Gian Lorenzo Cornado, che la mutua svizzera, ente di diritto privato, chiederà il rimborso all'Italia.

**La protesta dei familiari**  
Una beffa *in primis* per i feriti

(molti dei quali stanno ancora affrontando cure, interventi, sessioni di riabilitazione) e le loro famiglie. «È tutto molto spiacevole e inopportuno», ha detto al *Corriere* Umberto Marcucci, papà di uno dei giovani rimasti ustionati nel rogo del *Constellation*. «Se è un problema di norme, allora che si cambino» sbotta anche Fabrizio Ventimiglia, legale di un'altra studentessa ferita, Sofia Donadio. Anche la politica, a partire dalla premier Giorgia Meloni, si oppone alla richiesta di pagamento. «Ignobile», secondo la presidente del Consiglio. Reynard ha anche affermato di aspettarsi il conto dall'Italia per gli svizzeri curati al Niguarda. Già alcuni giorni fa l'ambasciatore Cornado aveva specificato però: «Se questi sono gli accordi, allora l'Italia rinuncia ad avvalersene». Ovvero né pagare né chiedere soldi. E si attiene a questa linea l'ospedale milanese, che non ha intenzione di emettere alcuna fattura tenendo conto anche del fatto che i due pazienti (una 56enne e un 15enne) hanno passaporto sia italiano sia straniero. Né per ora dalla Regione Lombardia sono arrivate indicazioni di calcolare le spese per i due feriti. Il Servi-

zio sanitario nazionale e quello regionale si stanno facendo carico degli alti costi per l'assistenza dei feriti di Crans. Basti pensare che per un giorno di ricovero — escludendo eventuali interventi e farmaci — il Ssn spende dai 500 agli 800 euro. E una singola porzione di pelle da trapiantare di 20 per 30 centimetri «costa» all'incirca 5 mila euro.

## L'inchiesta e le foto

Intanto sono in arrivo altre novità sul fronte giudiziario e diplomatico. Domani l'Italia si costituirà ufficialmente parte civile presentando il dossier (curato dall'avvocato Romain Jordan e altri colleghi) alla Procura di Sion che procede per i reati di omicidio, lesioni e incendio colposi. Gli indagati sono sinora 13, tra cui i proprietari del *Constellation* Jacques e Jessica Moretti. Da stamane, inoltre, per parti civili e indagati sarà possibile visionare per la prima volta video e foto di quei momenti drammatici. In particolare si tratta dei filmati

provenienti dalle telecamere interne: otto minuti tra l'una e 20 e l'una e 28, quando le riprese si interrompono. Istanti così

sconvolgenti per cui i pm hanno deciso di non inserirli nelle carte e nei cd allegati ai fascicoli. La procuratrice

Béatrice Pillaud ha stabilito regole tassative per la visione: scaglionati in gruppi sino a giovedì, si accederà al commissariato di Sion, dov'è stata predisposta una sala, per guardare il materiale. Proibito riprenderlo, fotografarlo e ovviamente diffonderlo.

I pm hanno anche disposto una superperizia. Con 100 quesiti circa, sarà chiesto a degli specialisti in arrivo da Zurigo di spiegare tutto delle cause del rogo, dai materiali inadatti ai controlli mancati.

Le tappe

### Il rogo a Capodanno al bar Constellation

✓ La notte di Capodanno a Crans scoppia un incendio all'interno del locale Le *Constellation* innescato da fontane di luce inserite nel collo delle bottiglie troppo vicine al soffitto

### Il locale risultò non essere a norma

✓ Sono 41 i morti, giovanissimi, e 115 feriti. Molte le falle nella sicurezza del locale: i materiali non ignifughi, le uscite chiuse, i mancati controlli, il personale non formato



### Indagati i titolari, i coniugi Moretti

✓ I titolari Jacques e Jessica Moretti (foto), sono indagati per omicidio, lesioni e incendio colposi. Tra i 13 indagati il sindaco, l'ex e l'attuale capo alla sicurezza del Comune

### I mancati controlli del Comune

✓ Il Comune di Crans ammette di non aver fatto controlli antincendio nel bar dal 2019. L'inchiesta della procura Vallese viene criticata per ritardi e negligenze



# 41

## Vittime

Nel rogo del disco bar "Le Constellation" la notte di Capodanno a Crans-Montana sono morte 41 persone di cui sei giovani italiani

# 115

## I feriti

la notte di Capodanno a Crans-Montana, tutti giovanissimi. A oggi, sono 38 i feriti ricoverati (5 sono ragazzi italiani) alle prese ancora con gravi ustioni

### Le cifre altissime per le prime cure

✓ Nei giorni scorsi le famiglie di alcuni ragazzi italiani rimasti feriti nel rogo hanno ricevuto fatture fino a 200 mila euro per le cure mediche ricevute in Svizzera

### La smentita, poi la conferma

✓ Il presidente del Canton Vallese inizialmente ha rassicurato l'ambasciatore italiano in Svizzera parlando di un errore. La mutua svizzera ha invece confermato la richiesta

### L'indignazione dei familiari

✓ Le famiglie italiane sono rimaste sconcertate, così come quelle svizzere. Mentre l'ambasciatore in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, ha annunciato che l'Italia non pagherà

### In corteo

Una manifestazione a Lutry dello scorso gennaio: parenti delle vittime e cittadini sfilano per chiedere giustizia e verità (foto Epa)



## Gli importi

I feriti italiani del rogo di Crans-Montana che hanno già ricevuto le fatture mediche per le cure in Svizzera

<b>Leonardo Bove</b> 10 giorni <b>200.000 €</b> circa	<b>Manfredi Marcucci</b> 15 ore <b>73.000 €</b>	<b>Giuseppe Giola</b> 15 ore <b>18.400 €</b>
<b>Antonio Lucia</b> un paio di ore <b>2.500 €</b>	<b>Eleonora Palmieri</b> 12 ore <b>18.400 €</b>	<b>Francesca Nota</b> 3 giorni <b>18.400 €</b>

Corriere della Sera



Il conto La fattura che ha ricevuto Manfredi Marcucci



Peso:26-31%,27-21%